

CONFALONIERI FRANCESCO (Costa Masnaga 2-9-1850 – Milano ... -12-1925)

BIOGRAFIA

Nel 1863 si trasferisce a Milano con la famiglia; come garzone, lavora presso uno scultore, apprendendo le tecniche del disegno, e frequenta contemporaneamente le scuole serali.

Passa nell'atelier di [Lorenzo Vela](#) e studia all'Accademia di Brera, meritandosi numerosi premi.

Dal 1880 è Socio Onorario della Real Accademia della città e, nel 1887, è nominato Professore Aggiunto alla Scuola di Scultura dell'Accademia stessa, dove insegna fino al 1921.

Fa parte, per parecchi anni, di varie Commissioni (Scultura, Artistica, Esposizione di Belle Arti) e di quella per il monumento a Garibaldi in Milano.

I resti dello scultore si trovano al Cimitero Monumentale di Milano, al Civico Mausoleo Garbin, nella zona dedicata agli artisti milanesi illustri.

RICONOSCIMENTI

Nel 1876 vince il Concorso triennale di Scultura con "Saffo", opera in marmo premiata con la medaglia d'oro e presentata all'Esposizione di Milano del 1881; è acquistata da re Umberto I e attualmente si trova al Palácio Nacional da Ajuda, a Lisbona.

OPERE

Confalonieri esegue diversi **monumenti**: a Pio IX nella Basilica di Sant'Ambrogio, di cui realizza anche due riproduzioni (nella Chiesa del Sacro Cuore a Roma e in quella di San Giovanni a Torino), di Garibaldi e di Manzoni a Lecco, di Garibaldi a Sondrio, di Padre Villoresi a Monza, di Rosmini, di Stoppani e di Leone XIII a Milano, di Parini a Bosisio, di Re Umberto e di Monsignor Ballerini a Seregno, di Zanardelli a Breno e, negli ultimi anni, parecchi **Monumenti ai Caduti**, fra i quali quello di Carate Lario e di Brivio.

A queste opere vanno aggiunti numerosissimi **monumenti funebri**, circa sessanta **busti**, alcuni **bassorilievi** per la Villa Reale di Monza ed oltre duecento fra **medaglie, targhe e piccole opere**.

L'OPERA DI MANDELLO

Nel cimitero centrale di Mandello, sulla tomba Bartesaghi-De Battista, si trova una sua scultura; rappresenta il Cristo dolente, col busto senza braccia, mozzato all'altezza delle spalle. La testa è reclinata, gli occhi sono rivolti verso il cielo, invocanti aiuto. La bocca ha un'espressione implorante; la fronte è corrugata, la barba è a pizzo, divisa in due parti. La capigliatura è lunga e liscia. Sulla testa vi è una ben definita corona di spine. Evidente è la firma dell'autore sul lato della statua, in basso.

(Scheda a cura dell'Archivio Comunale Memoria Locale ODV-2019)

